

CERIMONIA INAUGURALE

Gli organizzatori: un grande omaggio all'antica Grecia
Sarà forse il velocista Kostas Kenteris l'ultimo tedoforo



Un tributo alla storia e agli ideali della Grecia antica, un grande show ad alta tecnologia: sarà questa l'anima della cerimonia inaugurale di Atene 2004 curata dal regista, ballerino e coreografo greco Dimitris Papaioannou. Una cerimonia al termine della quale il tedoforo accenderà il braciere: in pole position, secondo le ultime anticipazioni, c'è il velocista greco Kostas Kenteris. Alla cerimonia saranno presenti molte autorità politiche, fra cui il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il premier britannico Tony Blair al presidente russo Vladimir Putin e ex George Bush senior.

A Maratona oggi il soldato Filippide si perde nel traffico

Alberto Crespi

MARATONA La pianura è brulla, circondata da monti grigiastri. Vi crescono solo ulivi contorti e pini marittimi piegati dal vento. Il tumulto degli ateniesi è un montarozzo alto una decina di metri, circondato dagli ulivi e da una cancellata. Fuori, in un parcheggio vuoto e assolato, solo la statua di un soldato greco, con la spada nella destra e la sinistra levata a fermare il nemico, ricorda che su quella pianura si è combattuta nel 490 a.c. una delle battaglie decisive nell'eterna lotta fra Oriente e Occidente. Gli ateniesi fermarono i persiani: nelle loro file, dicono le leggende, c'erano anche un poeta e un atleta. Il poeta era Eschilo, uno dei grandi tragici. L'atleta era Filippide, che a battaglia finita venne spedito ad Atene per annunciare la vittoria. Sempre la leggenda dice che Filippide

fece in tempo a gridare "abbiamo vinto", e poi morì. Forse è solo un mito, ma è il mito fondante dell'Olimpiade moderna: i 42 chilometri e 195 metri che Filippide percorse prima di morire sono la distanza della gara regina, la Maratona. Tutto è cominciato qui: in quest'angolo di Grecia dove oggi la storia torna ad essere cronaca (sportiva).

La leggenda vuole che sia stato un atleta di corsa a portare ad Atene la notizia della vittoria contro i Persiani

Maratona, o Marathonas come si dice in greco moderno, è un paesino ai piedi delle colline. Gli ateniesi di oggi la frequentano soprattutto per il bellissimo lago creato da una diga poche miglia a monte: è il bacino artificiale che fornisce acqua alla metropoli, 42.195 chilometri più in là. Appena prima del villaggio, arrivando da Atene, c'è uno dei tanti cantieri olimpici dove ancora fervono i lavori: qui si darà il via alla Maratona, e per farlo hanno costruito un piccolo stadio. I maratoni partiranno da qui e arriveranno nel centro di Atene: facendo il tragitto in auto (no, non l'abbiamo fatto di corsa...) si prova pena per loro, perché sarà una maratona fra le più aspre a memoria d'uomo. La strada è un'ininterrotta successione di "mangia e bevi", come si dice in gergo ciclistico: salite che mozzano il fiato e discese che taglieranno le gambe. In più, non c'è un filo d'ombra, il



SICUREZZA

Centrali operative mobili pronte in caso di blackout
Centinaia gli agenti segreti nel villaggio olimpico

La riproduzione in bronzo del "discobolo" che saluta gli atleti dalla strada principale del villaggio olimpico di Atene

Atene promette sicurezza anche nel caso di un black out che potrebbe interrompere i collegamenti tra la centrale operativa e le forze dell'ordine sul territorio. Sono stati infatti previsti dei centri mobili in grado di sostituirsi rapidamente alle attività di coordinamento della centrale. E ieri il quotidiano greco "Eleftherotipia" ha scritto che 500 agenti segreti stranieri saranno accreditati nel villaggio olimpico, camuffati da addetti ai lavori. Il giornale ha anche affermato che gli 007 lavoreranno «in stretto contatto con gli agenti greci della sicurezza» che forniranno loro le armi in caso di necessità.

sole picchia con violenza. Sarà come correre nel deserto, su e giù per le dune.

La domanda, sciocca e inevitabile, è sempre la stessa: chi abita in questi luoghi, chi percorre oggi queste strade "sente" di vivere nella Storia? Difficile rispondere, ma sembrerebbe di no. Nikos, l'autista che ci accompagna, se la prende soprattutto con la striscia rossa, l'incubo di tutti gli automobilisti ateniesi in questo agosto 2004: è una striscia che riserva una corsia ai mezzi dell'organizzazione, il che trasforma i suddetti 42 chilometri in una lunga teoria di automobili tutte in coda dietro il camion di turno. La corsia privilegiata, naturalmente, è vuota; eppure è rigorosamente vietata dalle 6 alle 24, e nessuno sgarrisce, forse per senso civico, forse perché gli sbirri sono dovunque. Quando si arriva al mare, si supera il tumulto degli ateniesi e si finisce sulla spiaggia dove sbarcano i persiani, sembra di essere a Igea Marina: la gente fa il bagno, il paesino di Agios Panteleimon non sembra davvero impegnato a conservare la memoria della battaglia. Solo qualche bandiera colorata, con il marchio degli sponsor, ricorda che ad Atene sta per cominciare l'Olimpiade.

Oggi la strada è una teoria di auto in coda
Vicino al luogo dove sbarcò l'esercito di Dario sorge lo stadio della canoa

Superata Maratona, la strada arriva a Schinias, e finisce davanti a un posto di blocco: poliziotti, barriere, cantieri e bandiere in lontananza. È il bacino del canottaggio, lo "scandalo" di questi Giochi: costruito in una zona battuta da venti che rischieranno di ribaltare le barche, con uno spreco d'acqua vergognoso in un paese eternamente assetato, è divenuto ben presto un luogo di cultura delle più devastanti armate di zanzare che la Grecia ricordi. Nessun mezzo "civile" può avvicinarsi, nemmeno il nostro taxi: solo i "mezzi olimpici" della striscia rossa. Inversione di marcia, e ritorno ad Atene senza rimpianti. Il viaggio diventa, lo confessiamo, un po' emozionante: è proprio il percorso di Filippide, ma il primo maratona della storia farebbe fatica a raccapezzarsi. Passando per le cittadine di Nea Makri e di Pallini, la statale Maratona-Atene percorre un territorio urbanizzato che mescola Brianza e Calabria: fabbrichette, centri commerciali, concessionarie d'auto, villette e palazzine costruite solo a metà, il piano terra finito e il primo piano con i mattoni a vista. E poi, quando si entra ad Atene, le mani sulla città: se Francesco Rosi ne avesse voglia, potrebbe girare qui un seguito del suo famoso film sulla speculazione edilizia a Napoli negli anni '60. Più che a Napoli, Atene somiglia a Catanzaro, o a Frosinone: naturalmente moltiplicate per mille. Se Filippide entrasse qui di corsa, si perderebbe al primo svincolo, o finirebbe sotto un fuoristrada giapponese. Filippide, probabilmente, non è mai esistito. Però chi l'ha inventato ha avuto una bellissima idea: e quando i maratonesi scatteranno da Maratona, il fascino di quell'idea ci colpirà una volta di più. Nonostante Atene.

Calendari: Napoli e Ancona grandi assenti

Al varo le stagioni di A e B. Il tribunale marchigiano dichiara falliti i biancorossi. Tra Figc e Gaucchi continua lo scontro

Francesco Luti

ROMA Una volta erano una festa e un punto di partenza. I tifosi iniziavano a segnare sull'agenda la data del prossimo derby, della rivincita tanto attesa; poco importa se, sotto il sole leone si iniziava ad attendere con ansia una domenica di Natale o sotto Pasqua: bastavano un po' di fantasia, e, soprattutto, i calendari. Il tradizionale appuntamento con il cammino della serie A e della B si è invece trasformato, negli ultimi anni, in un parto travagliatissimo, caratterizzato dalla massima incertezza sul futuro e costellato da feroci polemiche su passato prossimo e presente.

La stagione che nasce oggi non fa eccezione e la prova più lampante arriva dal programma di una giornata che, prima della fatidica ufficializzazione dei calendari, prevede, per i vertici federali, uno spinoso

Consiglio Federale.

Sul tavolo del presidente Carraro e dei vice Mazzini e Abete i casi delle mancate iscrizioni di Napoli e Ancona. Se per i marchigiani una "mano" alla Figc è arrivata dal tribunale cittadino che ha ufficializzato il fallimento del club dorico e, dalla rinuncia al Lodo Petrucci da parte del gruppo di imprenditori che aveva manifestato l'idea di usufruirne, sul fronte del contenzioso club partenopeo, vanno addensandosi nubi sempre più scure.

Forte della pronuncia del tribunale civile che l'altro ieri gli ha sostanzialmente dato ragione, Luciano Gaucchi, scaduti i termini per il Lodo Petrucci, si presenta in una posizione di forza che la Federcalcio non può ignorare. Attorno alla pronuncia del giudice Posteraro che individua in Gaucchi l'unico interlocutore del curatore fallimentare della defunta Ssc Napoli, si è poi coagulato un vasto ed eterogeneo

Champions League: 1-1 dell'Inter a Basilea

Ancora un pareggio per le squadre italiane impegnate nei preliminari di Champions League. Dopo il faticoso 2-2 della Juventus di martedì, infatti, anche l'Inter non è andata oltre il pareggio per 1-1 sul campo degli svizzeri del Basilea. Per i nerazzurri, però, un risultato certo più importante di quello conquistato dagli uomini di Fabio Capello visto che il pareggio esterno consentirebbe all'Inter di passare il turno anche in caso di 0-0 casalingo al ritorno. Buona la partita dei nerazzurri di Roberto Mancini con le note positive degli inserimenti di Favalli (una sicurezza in difesa), di Cambiasso e Ze Maria. Ancora un ritardo di preparazione, invece, l'argentino Veron i cui movimenti sono apparsi molto lenti al centro del campo. Ma l'anima di questa Inter, ancora una volta, è Adriano: suo il gol del momentaneo vantaggio (gran tiro di destro dopo una potente percussione in area al 19' del primo tempo), con un Recoba evanescente e sostituito da Nicola Ventola. Dopo il pareggio del Basilea realizzato da Huggel al 25' della ripresa (difesa nerazzurra in colpevole ritardo) l'Inter ha più volte sfiorato il gol del raddoppio colpendo anche due pali con Stankovic e Ze Maria. Ed è stato ancora l'esterno brasiliano appena prelevato dal Perugia a sfiorare il gol a soli 10 dalla fine con una velenosa punizione che Yakin ha respinto di testa sulla linea di porta. Il Basilea, però, non è stato certo a guardare e in contropiede ha più volte tentato il colpaccio trovando però sulla sua strada le mani di Francesco Toldo (decisivo in almeno due occasioni) e il palo colpito da Huggel.

movimento d'opinione che preme perché il Governo del calcio "ammorbida" la sua posizione. Per Carraro però, cedere sul caso-Napoli, significa creare un pericoloso precedente e non solo nel calcio; tant'è che, nonostante in passato, su altre "grane" non siano mancate occasioni di confronto, anche duro, sulla questione partenopea la posizione del presidente del Coni Petrucci è di assoluta sintonia con quella del presidente federale.

Scaduta la proroga sul Lodo Petrucci e incassata la bocciatura del tribunale napoletano, resta da verificare che tipo di strategia vorrà adottare la Figc rispetto ad una vicenda che rischia di isolarla pericolosamente anche, e soprattutto, agli occhi dell'opinione pubblica. Una prima indicazione in questo senso arriverà dal modo in cui la Figc deciderà di rimpiazzare stamattina Napoli e Ancona sui calendari. Una "ics" in sostituzione di

campani e marchigiani rappresenterebbe una posizione attendista, comunque aperta ad una successiva soluzione del problema. L'inserimento diretto delle due ripescate (Bari e Pescara sono nettamente in pole position) preluderebbe invece ad una sostanziale chiusura verso l'esterno, una riaffermazione dell'autonomia federale. Tutte considerazioni che non tengono comunque conto dell'altra bufera in arrivo sul pallone di casa nostra con i primi interrogatori del processo calcioscommesse al via dal 18 agosto a Milano.

Se, come appare possibile, l'accusa riuscirà a provare la colpevolezza degli indagati, rimettere le mani sui calendari varati oggi sarà un'altra spiacevole ma inevitabile tappa di avvicinamento a quel 12 settembre che, allo stato attuale, sembra l'unica certezza di una stagione già "avvelenata" ancor prima di cominciare.

in breve

Lazio, ritorna Di Canio

A Formello 5000 tifosi
Paolo Di Canio torna alla Lazio dopo 14 anni e si commuove. Più di cinque mila tifosi sono giunti ieri a Formello per festeggiarlo. «Non mi aspettavo un'accoglienza del genere - ha detto il giocatore - è bello emozionarsi alla mia età, perché ho realizzato un sogno». «Cosa posso dare? Ho 36 anni - ha aggiunto - ma ho la voglia di un ragazzino».

Parma, Gilardino firma

Resta gialloblù fino al 2007
Alberto Gilardino ha prolungato fino al 2007 il contratto con il Parma. L'attaccante era già legato alla società emiliana fino al 2006.

Ciclismo, Sella vince

Il Gp di Castelfidardo
Emanuele Sella (Panaria) ha vinto il Gp Castelfidardo, 179 km. La giovane rivelazione del Giro d'Italia è scattato in solitudine a meno 4 chilometri dall'arrivo, lasciando sul posto gli altri otto compagni di fuga.

L'Equipe: Zizou confermerà

l'abbandono della nazionale
«Zidane non ritornerà»: lo scrive la stampa francese, anticipando l'annuncio che il campione farà oggi. Secondo «L'Equipe» manca solo la comunicazione ufficiale ma dopo i recenti annunci di Desailly, Thuram e Lizarazu, il capitano dovrebbe confermare il definitivo abbandono».

Stampa spagnola: Owen

vicino al Real Madrid
Dopo una gita a Londra, in casa Arsenal, per chiudere l'acquisto di Vieira, i Galacticos pensano a Michael Owen per concludere il tour oltremarino. Per il quotidiano «Marca», il Real ha già raggiunto un accordo col Liverpool.

GIORNI DI STORIA

Notte italiana

Milano, 12 dicembre 1969: piazza Fontana. E poi, di seguito: piazza della Loggia, l'Italicus, la stazione di Bologna, l'attentato della galleria sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna. È la «strategia della tensione», il disegno neofascista di seminare il panico per favorire il colpo di Stato. A oggi molte indagini restano irrisolte. Tragicamente.

in edicola con l'Unità a euro 4,00 in più

I Unità

UniStore

basta un click per comprare i libri, i cd e le videocassette de l'Unità

UniStore

il negozio online de l'Unità

www.unita.it/store

per informazioni tel 0266505065 fax 0266505712 store@unita.it

ESTRAZIONE DEL LOTTO								
BARI	53	63	11	82	66			
CAGLIARI	28	69	79	45	62			
FIRENZE	42	52	58	55	34			
GENOVA	77	65	79	33	16			
MILANO	70	61	84	69	60			
NAPOLI	6	73	42	32	15			
PALERMO	46	35	40	30	21			
ROMA	43	89	83	2	6			
TORINO	64	10	49	85	80			
VENEZIA	35	11	63	61	43			
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO								
	6	42	43	46	53	70	35	JOLLY
Montepremi	€ 5.035.896,06							
Nessun 6 Jackpot	€ 10.919.730,80							
Nessun 5+1 Jackpot	€ 6.501.860,50							
Vincono con punti 5	€ 38.737,67							
Vincono con punti 4	€ 530,37							
Vincono con punti 3	€ 12,69							